

Prove

di Volo

Rivista - Aggiornamenti - Notizie

N.1

Anno 2025

a cura di

CRL- COMITATO REGIONALE LOMBARDO



C.R.L.

Il Comitato Regionale Lombardo è stato formalmente costituito nel 1986, da parte delle 10 Aias delle Lombardia (oggi conta 9 sezioni), che avevano constatato una peculiarità di esperienze e di cultura nell'affrontare le questioni relative all'assistenza e alla integrazione dei disabili. Il C.R.L. è composto dalle sezioni di: Brescia, Busto Arsizio, Cazzago San Martino, Legnano, Monza, Milano, Sondrio, Varese, Vigevano. Dal 1 Gennaio 2018 il C.R.L. si è arricchito di una nuova sezione, quella di Savona, annoverando 11 sedi di cui 10 in Lombardia e 1 in Liguria. La sua funzione è attualmente, quella di controllo e coordinamento delle iniziative delle singole sezioni; di supporto delle attività di volontariato, anche con sovvenzioni; di organizzazione di ricerche, conferenze e manifestazioni rivolte a diffondere una maggiore conoscenza e coscienza sui problemi dell'handicap.

L'attività del Comitato è ampiamente illustrata dal periodico "Prove di Volo", creato allo scopo di "informare per operare" con l'obiettivo, non solo, di divulgare le iniziative delle sezioni, ma anche di discutere aspetti legislativi nazionali e regionali, e, da ultimo, fornire un ampio sguardo sui temi di maggior interesse generale.



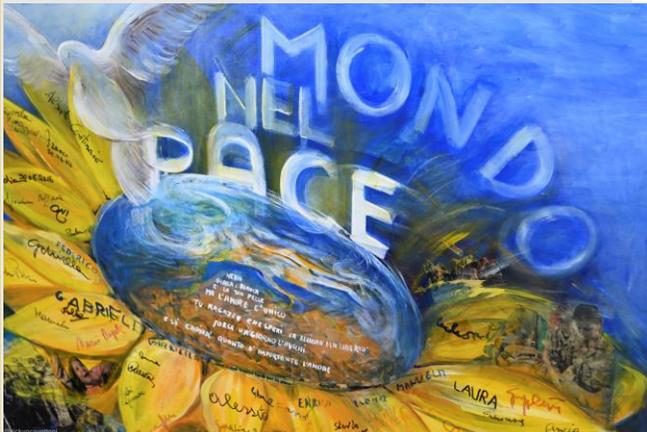
COME SEMPRE CORAGGIO

a cura del

Dott. Gaetano Santonocito

12/02/2009 Editoriale n. 0

INCLUSIONE
MERGERE
NE DISABILI



In un periodo non facile per molti, quando ci si aspetta che parecchie iniziative stiano per chiudere, diamo il via ad una proposta editoriale che vuole porsi come stimolo di vitalità e di ottimismo.

Come non essere ottimisti, noi che quotidianamente siamo testimoni di “missioni impossibili” osservando i successi raggiunti, senza clamore, da persone con disabilità, che, grazie agli interventi riabilitativi, migliorano concretamente la propria situazione.

Ci sembra importante comunicare queste esperienze di aspettative, sensazioni, ansie ed emozioni vissute in un contesto specifico da persone che, abituate a combattere, a non arrendersi mai, sono probabilmente le persone più forgiate, grazie al quotidiano allenamento, ad affrontare e spesso superare importanti difficoltà.

Abbiamo voluto una rivista trimestrale che culturizzata nel mondo della disabilità vissuta come concreta esperienza di vita, possa creare stimoli, riflessioni, curiosità e quesiti nell’universo mondo.

Le dieci A.I.A.S. Lombarde, delle quali questa rivista rappresenta l’organo ufficiale, costituiscono senza dubbio la migliore palestra esperienziale grazie alle circa 4.000 persone assistite sia per la riabilitazione svolta in ambito sanitario (fisioterapia, psicomotricità, logopedia, terapia occupazionale, terapia con l’aiuto di cavalli e cani ed altro ancora) sia per gli interventi di carattere socio/integrativi quali inserimenti scolastici, collocazioni al lavoro, attività di socializzazione.

COME SEMPRE CORAGGIO

a cura del

Dott. Gaetano Santonocito

Abbiamo voluto una rivista che speriamo si riveli gradevole, elegante, informativa sia dal punto di vista culturale che scientifico; sia di agevole e piacevole lettura e che possa incontrare l'interesse delle oltre 10.000 persone che, avendo un proprio congiunto in programma di assistenza, conoscono A.I.A.S..

Possa essere letta dagli oltre 500 operatori impegnati quotidianamente nelle varie attività sia professionalmente che volontariamente, dalle innumerevoli organizzazioni scolastiche, del lavoro e dalle Associazioni socio/culturali che, quasi quotidianamente, sono in contatto con A.I.A.S. stessa.

Abbiamo scelto di chiamare la nostra rivista "PROVE DI VOLO" dedicando il primo numero a DARRICO le cui gesta esprimono emozionalmente il successo di una "missione impossibile" o così sembrava.

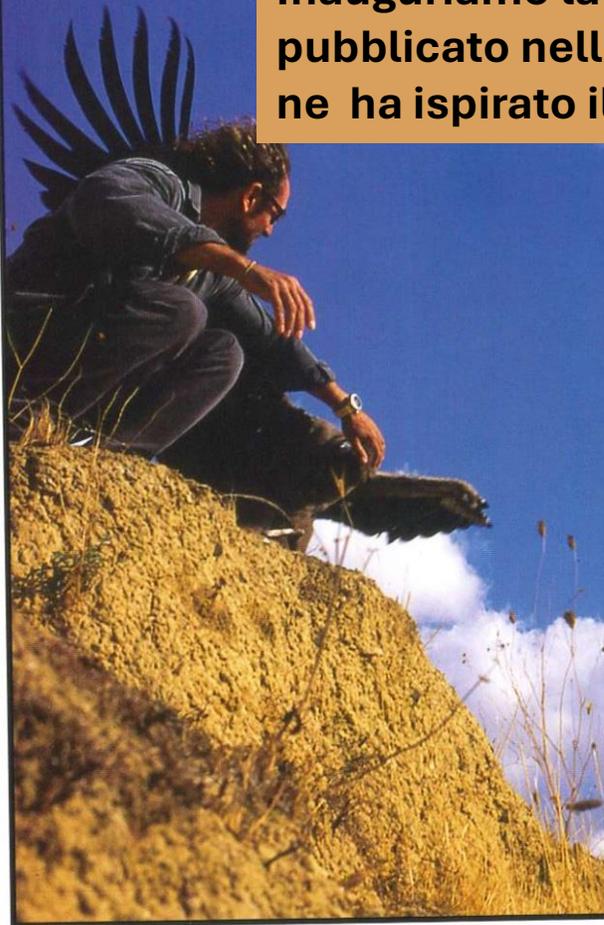
L'obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di vivere e fare vivere, in modo semplice ed immediato, emozioni provenienti dal "mondo handicap" che possano donare stimoli di miglioramento della vita, costituire opportunità di crescita scientifica, professionale e nuove occasioni socializzanti.

Non sempre quello che è semplice è anche facile, ma noi ce la metteremo tutta!

Dott. Gaetano Santonocito

Presidente Comitato Regionale A.I.A.S. Lombardia

Inauguriamo la ripresa del redazionale citando lo storico articolo pubblicato nella prima edizione della rivista datata Aprile 2009, che ne ha ispirato il titolo.



Il funambolo dell'estremo

Angelo D'Arrigo, un uomo che, per essere libero, non ha esitato a sfidare se stesso. Lui è il simbolo delle storie che **Prove di Volo** vuole raccontare: vite di uomini per cui i sogni non sono solo chimere, ma realtà possibili, da inseguire con caparbietà e che, a volte, si avverano

di Sara Re (foto di Spin 360)

L'impossibile non è qualcosa che si cerca, ma qualcosa che è dentro di noi. Una ricerca personale, una fame di sfida e di confronto con se stessi e con il mondo, che l'uomo, da sempre, simboleggia nel desiderio di volare. C'è chi questo sogno lo ha realizzato davvero, mostrando a tutti che l'impossibile è possibile e che qualsiasi limite può essere superato. Perché i limiti, così pensava **Angelo D'Arrigo**, stanno solo negli occhi di chi ci guarda. Così Angelo ha imparato a volare per i cieli del mondo, forte solo del suo coraggio e del suo deltaplano, amico fidato che rende piume le sue braccia, foglie il suo corpo e aria il suo respiro, stabilendo record e aprendo prospettive mai intraviste prima di lui. Grazie a mille prove e a tanta determinazione, Angelo è riuscito a spiccare il volo, il suo volo, quello che lui stesso ha inventato e che lo ha portato a vedere il mondo dall'alto, anche quando il suo corpo sembrava non sostenerlo più.

Il mondo in solitaria

La sua carriera cominciò presto, quando agli scenari etnei della sua Catania preferì Parigi, dove studiò e si laureò all'Università dello Sport: a 29 anni teneva già tra le mani la coppa di Campione del mondo di volo sportivo, solo il primo di tanti traguardi che lo avrebbero iscritto per sempre negli annali dello sport: suoi una sfilza di record, ma soprattutto sue le prime traversate assolute in deltaplano

delle Ande, del Polo Sud, del Mediterraneo e della montagna più alta del mondo, l'Everest. Dai ghiacci all'azzurro del mare niente lo spaventava, tantomeno la solitudine, e così realizzò una traversata del mondo in solitaria. «L'ideale di libertà era la motivazione che lo spingeva intimamente a non arrendersi mai»,

“Angelo non vedeva i confini: guardava il mondo da un'altra prospettiva, dall'alto delle sue nuvole”

racconta **Laura Mancuso**, la moglie, che in questi giorni sta consegnando alle stampe un libro che contiene i ricordi di una vita trascorsa con Angelo fino alla sua tragica scomparsa, avvenuta nel marzo 2006, quando l'aereo su cui viaggiava, in qualità di ospite d'onore nel corso di una manifestazione, ebbe un fatale incidente. «Angelo non vedeva i confini, guardava il mondo da un'altra prospettiva, dall'alto delle sue nuvole, dunque conservava uno sguardo originale su tutto ciò che si muove sulla terra». E forse proprio osservando ciò che si muove quaggiù, cominciò a incuriosirsi della natura

Il record di un uomo che non conosce la paura del vuoto

Dal volo alle traversate, dai rally ai giri del mondo. Angelo D'Arrigo non si fermava mai: la sua meta era lo spazio, il suo obiettivo superare i propri limiti per conoscere meglio se stesso, ma anche l'ecosistema in cui viviamo. Ecco i numeri di una vita sempre al massimo.

VOLO SPORTIVO

- 1° Coppa del Mondo (graduatoria '90)
- 1° Coppa del Mondo Idrovolanti (Guadalupa '92)
- 2° Campionato del Mondo (Budapest '90) FAI
- 2° Campionato Europeo (Budapest '91) FAI
- 1° Assoluto Internazionale di Bassano ('90)
- 2° Assoluto Internazionale di Bassano ('92)
- 1° Campionato Nazionale Francia (Parigi '90)
- 1° Campionato Nazionale di Francia
- 1° Assoluto Rally Trans Soviet Union (Kiev '90)
- 1° categoria Rally Trans Egitto (Il Cairo '90)
- 1° Assoluto Rally Trans Maroc (Marakech '90)
- 1° Assoluto Trans Sahariana Algeria (Taman rasset '90)

IMPRES E RECORD

- Record di distanza delmotore no stop 1830 km
- Record di altitudine con delmotore 9.100 mt
- Record di altitudine con delta idrovolante 6.500 mt
- Record di velocità ascensionale in delmotore
- Record di altitudine in deltaplano sull'Etna 6.480 mt
- Prima traversata in solitaria del Mediterraneo in delmotore: Catania/Il Cairo
- Prima traversata in solitaria del Sahara in delta motore: Il Cairo/Casablanca
- Prima traversata del Sahara in deltaplano
- Prima traversata del Mediterraneo in deltaplano
- Prima traversata della Siberia in deltaplano
- Primo sorvolo dell'Everest in deltaplano

nell'87, in seguito a un grave incidente, rimase immobilizzato per diverso tempo. «C'era il concreto rischio che rimanesse su una sedia a rotelle per tutta la vita — ricorda Laura — e inizialmente l'idea di passare da una vita fondata sulla totale libertà a un'esistenza limitata nel movimento fu per lui devastante.

Poi, però, a vincere fu la forza di volontà che lo portò a combattere con il suo corpo fino a tornare quello di prima, quello che cercava di realizzare i suoi sogni tenendo i piedi per aria, ma la testa ben ancorata sulla terra». Anche quella volta aveva ragione lui: i limiti sono solo negli occhi di chi ci guarda.



Una delle grandi intuizioni di Angelo è legata alla "Piuma" di Leonardo, su cui il genio rinascimentale aveva costruito la sua ipotesi di volo anche per gli essere umani. Angelo dimostrò che l'intuizione di Leonardo era corretta e che il motivo per cui non riuscì a provarlo all'epoca fu unicamente legato alla mancanza di tecnologie adeguate

che pulsava intorno a lui e, con il naso rivolto in su, si lasciò affascinare soprattutto da quello che il cielo sembrava in grado di proteggere.

Non imitare, ma essere

Di lì la sua passione sempre crescente per gli uccelli, in particolare per i rapaci, l'unica in grado di sedare la sua ambizione agonistica. «Aveva grande rispetto per la natura — racconta Laura — e credeva che gli essere umani fossero solo degli ospiti, chiamati a tutelare l'ambiente che li circonda, non a distruggerlo. Si appassionò in particolare al tema del volo istintivo e, studiando i rapaci, le dinamiche che regolano i rapporti tra i vari esemplari, i rapporti di forza, imparò a convivere con loro, arrivando addirittura ad essere uno di loro».

Proprio come sarebbe piaciuto a Konrad Lorenz, padre dell'etologia, che con Leonardo Da Vinci, era uno dei grandi maestri del recordman catanese: era il 2002, infatti, quando si levò in volo dal Circolo Polare Artico per fare da guida a uno stormo di gru siberiane, nate da uova dischiuse sotto le ali del suo deltaplano e che egli stesso aveva nutrito con un becco artificiale. Il suo ritorno alla natura fu dunque completo, l'armonia con le specie animali totale, tanto da portarlo a sorvolare il deserto del Sahara con l'unica, insolita compagnia di un'aquila, a cui aveva dato il nome della dea della vittoria, Nike. Del resto una grande vittoria, la più grande, quella contro i propri limiti, Angelo l'aveva già ottenuta qualche anno prima, quando

L'Editoriale a cura di Gaetano Santonocito



Il G7 su disabilità e inclusione che abbiamo vissuto poco tempo fa in Umbria, ha contribuito a promuovere su scala mondiale un nuovo paradigma dell'accessibilità a 360 ° della società per le persone con disabilità. I ministri che erano presenti, si sono impegnati a tutto campo per promuovere azioni relative alla vita indipendente, all'occupazione inclusiva e all'incremento dei servizi e nella promozione di buone pratiche per far sì che, ogni luogo, possa essere fruito da tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione particolare. Tutti quelli che ho appena elencato sono i presupposti del diritto alla piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita delle nostre comunità. In qualità di presidente del Crl di Aias, ogni giorno, ho l'onore di vedere in azione una moltitudine di operatori e volontari che, con spirito di autentica prossimità, si mettono a disposizione della società per realizzare la piena inclusione, fornire servizi e tutto il supporto necessario, sia coloro che hanno una disabilità, ma anche ai familiari caregiver i quali, molto spesso, si trovano ad affrontare le difficoltà della quotidianità dei loro cari in solitudine.

segue



L'Editoriale a cura di Gaetano Santonocito



Il seme che abbiamo gettato in questo periodo, ha radici lontane, radicate nell'impegno di ognuno di noi che non deve mai essere dimenticato. Lo scorso 5 ottobre, a Milano, in occasione dei festeggiamenti per i 70 anni di attività del Crl di Aias, svoltosi nel palazzo della regione, in una cerimonia dal grande significato umano e morale, abbiamo dimostrato alle autorità presenti, tra cui il ministro Locatelli e l'assessore al welfare Lucchini, l'accezione autentica del significato del termine inclusione la quale, come primo valore fondamentale per essere attuata, presuppone la pace, il prendersi cura e la fraternità ad ogni livello della società. Questo ha fatto sì che, alla conclusione della cerimonia a cui facevo cenno, è stato consegnato al ministro per le Disabilità, un quadro, disegnato da persone con disabilità, raffigurante un messaggio di pace universale. Speriamo quindi che, il frutto seminato da questo vertice, possa farci giungere ad un nuovo modello di inclusione in grado di mettere, sempre e comunque, la persona al centro dell'azione e delle riforme necessarie per attuare concretamente la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità ad ogni latitudine del mondo, facendo sì che, ognuno, dipendentemente dalle proprie condizioni particolari, possa essere l'artefice del proprio futuro, senza ostacoli o impedimenti dettati dalla scarsa conoscenza della fragilità.

Da un post di Facebook del
Ministro Alessandra Locatelli

BUON LAVORO AL GARANTE NAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

ROMA, 23 Dicembre 23

– “I miei complimenti all’avvocato Maurizio Borgo per la prestigiosa nomina a Garante delle Persone con disabilità. La sua professionalità e l’esperienza maturata nel corso della sua carriera e, in particolare, in questi ultimi anni sono certa gli consentiranno di svolgere al meglio questo nuovo e delicato compito al servizio delle persone con disabilità e delle loro famiglie”. Così il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. “Auguro buon lavoro anche al dottor Antonio Pelagatti e al professor Francesco Vaia - aggiunge Locatelli- nominati membri del Collegio Garante. Grazie alla Riforma sulla disabilità e al decreto che istituisce l’Autorità il nostro Paese si dota di una importante figura di riferimento per tutelare sempre di più i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Sono convinta che potremo collaborare con determinazione per contribuire ad attuare quel cambio di sguardo che stiamo promuovendo, per vedere in ogni persona le potenzialità e non i limiti, e soprattutto per assicurare ad ogni persona una vita dignitosa, partecipata, autonoma e indipendente come previsto dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità”.



Il volontariato rappresenta un'opera fondamentale per lenire le sofferenze di coloro che ci stanno vicino e creare una società più inclusiva, soprattutto nei confronti delle persone con disabilità e fragilità. In merito al significato del volontariato e alle necessità più attuali delle persone con disabilità, abbiamo intervistato Alda Cattelini, colonna portante dell'A.I.A.S. dal 1978 e presidente della sezione di Sondrio dal 1983.

L'intervista

Cattelini, quali sono secondo Lei, allo stato attuale, i problemi e le necessità più urgenti delle persone con disabilità in Italia?

“Allo stato attuale, vi sono diversi problemi e necessità a cui dare risposta che riguardano in particolare più che gli aspetti di natura medica, il versante socioeconomico. Penso in particolare ai familiari caregiver che devono accudire un congiunto in condizioni di particolare gravità, il quale necessita di accompagnamento e assistenza in ogni momento della giornata. Seppur negli ultimi anni ci sono stati dei miglioramenti dal punto di vista normativo, queste persone hanno poche tutele e spesso sono attanagliate da difficoltà di ordine economico, familiare e sociale. Un'altra necessità è il problema riscontrato dalle persone con disabilità e dalle relative famiglie sono i tre giorni di permesso mensile a cui hanno diritto i familiari che assistono una persona con grave disabilità che, pur essendo una buona misura legislativa, dovrebbero poter essere cumulati per far fronte alle emergenze improvvise a cui una persona con disabilità può trovarsi di fronte.”

segue

Qual è il suo pensiero in riguardo al tema dell'inclusione lavorativa?

fondamentale agire per quanto concerne gli aspetti dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, in quanto – secondo il mio parere – non si fa abbastanza per far sì che le stesse possano auspicare ad una realizzazione mediante l'attività lavorativa in ambienti inclusivi ove ognuno possa esprimere il proprio talento ed essere valorizzato indipendentemente dalla disabilità. Oltre a ciò, però, occorre ribadire con forza la necessità di adoperarsi sul versante del cosiddetto Dopo di noi – che io definisco anche durante noi – sul quale è fondamentale agire e porre in essere una riflessione approfondita per garantire una vera inclusione.”

Che messaggio vorrebbe lanciare ai giovani sul tema della disabilità?

“Imparate ad essere come fratelli ma, per fare ciò, è importante che vi comportiate come tali ossia, se si vuole veramente essere vicino al prossimo, non bisogna guardarlo dal fuori ma è necessario che si entri dentro il suo cuore. La disabilità si apprende e si comprende frequentando e stando insieme a chi si trova in condizione di fragilità con spirito empatico ed altruistico. Da quarantasei anni svolgo volontariato e, dalle persone con disabilità che ho avuto il privilegio di avere accanto, ho imparato moltissimo quindi, alle giovani generazioni, voglio dire di fare volontariato: ci rende tutti migliori.”

REPORTAGE A I A S 70



Milano P.zza Città di Lombardia 2024



L'intervista a Gaetano Santonocito



La **riabilitazione** rappresenta un aspetto fondamentale per il raggiungimento di condizioni che garantiscano una vita più indipendente e un grado maggiore di inclusione alle persone con disabilità. Le Aias, da decenni, operano in quest'ambito ad ogni latitudine e con diverse metodologie. Una di queste è la sezione di Monza, di cui abbiamo intervistato il presidente **Gaetano Santonocito**.

L'intervista

Presidente Santonocito, che finalità si prefigge il centro di riabilitazione di Aias Monza?

“Aias Monza nasce, come tutti i centri di riabilitazione Aias d'Italia, cinquant'anni fa dall'esigenza di genitori con figli affetti da Paralisi Cerebrale Infantile, in un momento in cui, il Sistema Sanitario Nazionale, non offriva soluzioni. Quindi, le Aias, su imitazione di una associazione similare per persone con disabilità inglese che, a quel tempo, aveva organizzato dei corsi di riabilitazione, in Italia hanno fatto tali corsi e, anche Aias di Monza, si è adeguata, costituendosi in associazione e cominciando a far assistere i propri figli da fisioterapisti, fisiatristi e dai neuropsichiatri infantili, sobbarcandosi, a quel tempo, tutte le spese. Successivamente è intervenuto il pubblico, il quale ha riconosciuto la validità di questi interventi dal punto di vista terapeutico e quindi sostenibili dal Sistema Sanitario attraverso l'istituzionalizzazione. Ciò ha consentito, a tutte le famiglie che ne avevano bisogno, di far assistere i propri figli presso i centri di riabilitazione.”

segue

L'intervista a Gaetano Santonocito



Che trattamenti che eseguite oggi all'interno del vostro centro di riabilitazione?

“I nostri trattamenti sono quelli caratteristici di tutti i centri di riabilitazione. In primis, quindi, la fisioterapia, la logopedia e la psicomotricità. Per ciò che riguarda noi in particolare, ogni voce che ho elencato, costituisce una macroarea, nel senso che vi sono delle sottospecie di specializzazione, come il Metodo Feuerstein, la comunicazione aumentativa, l'ippoterapia o l'idroterapia. Ciò consente al neuropsichiatra infantile, che deve stabilire il progetto riabilitativo individuale, di scegliere la terapia più indicata per ognuno. In particolare, a Monza, stiamo per aprire una terapia assolutamente nuova, ossia la golf terapia, per la quale utilizzeremo appunto la metodologia del golf, per portare i ragazzi al raggiungimento di obiettivi migliorativi per la propria situazione. Oltre a ciò, dal primo di novembre, utilizzando particolari sistemi tecnologici, attiveremo il Nirvana, un sistema terapeutico che, grazie alla simulazione della realtà virtuale, consente ai ragazzi, soprattutto nelle piccole età, di raggiungere particolari obiettivi.”



GOLF GREEN MONZA A.S.D.

Siamo orgogliosi di presentare i due progetti sportivi organizzati da Golf Green per la stagione 2025.

GIOCA CON NOI

Circuito di gare formula stableford che si terrà presso i golf club più prestigiosi di Lombardia .
I proventi saranno interamente destinati alla raccolta fondi per il costituendo
AIAS DESIO Inclusive Village

GOLF GREEN MONZA A.S.D.
Via Lissoni , 14 20900 Monza MB
CF. 94641230159 – tel 348 0806300
Golfgreen.monza@gmail.com
www.golfgreenmonza.it
Aff. UISP D622402

NORD CUP

Il circuito di gare formula Louisiana
8 tappe da Febbraio a Settembre
dedicato agli atleti iscritti a Golf Green e tesserati fig con disabilità che si terrà presso i circoli Lombardi più famosi.

Inclusive Golf





Pagina dedicata
agli annunci di
prodotti di tipo

- Sanitario
- Parasanitario
- Tecnico

Per la pubblicazione del
vostro annuncio

Scrivete a :
provedivolo@aiasmonza.it

I Piccoli annunci di

Prove di Volo

SE DESIDERI VENDERE O CEDERE

materiale medico - paramedico
attrezzatura tecnica

SCRIVI a

provedivolo@aiasmonza.it

pubblicheremo il tuo messaggio

Invia il tuo annuncio

completo di dati - mail - recapito telefonico





Pagina dedicata
agli annunci di
prodotti di tipo

- Sanitario
- Parasanitario
- Tecnico

Per la pubblicazione del
vostro annuncio
Scrivete a :
provedivolo@aiasmonza.it

I Piccoli annunci di

Offro

Vendo Bicicletta Zanetti a 3 ruote
Usata pochissimo €200
Contatto:

Prove di Volo

Cerco

Cerchiamo volontaria/o per Golf Green Monza per
assistenza agli atleti durante gare e allenamenti
Contatto: comunicazione@aiasmonza.it

Cerchiamo volontari per A.I.A.S. Monza
Attività a PC da effettuare dal proprio domicilio
Contatto: comunicazione@aiasmonza.it





Il Comitato Regionale Lombardo
è membro delle seguenti
Organizzazioni:



Segreteria CRL
comunicazione@aiasmonza.it

Tel. 039 2221438

Prove di Volo

REDAZIONE

Direttore

Dott. Gaetano Santonocito

Comitato di redazione

Dott. Gaetano Santonocito

Miriam Apostolo

Christian Cabello , Loredana Casuccl

Comitato scientifico

Dott.ssa Elisabetta Bacca

Dott.ssa Donatella Bonaiuti

Dott.ssa Stefania Tidon

Ing. Francesco Sicurello

Augusta Rinaldi

Fotografo

Riccardo Pravettoni

...

Organo ufficiale delle A.I.A.S.
Lombardia

Rivista ad indirizzo
Culturale ,sociale e scientifico

Registrazione presso il tribunale di
Monza n 1950 – 21/04/2009
Iscrizione ROC 18613

